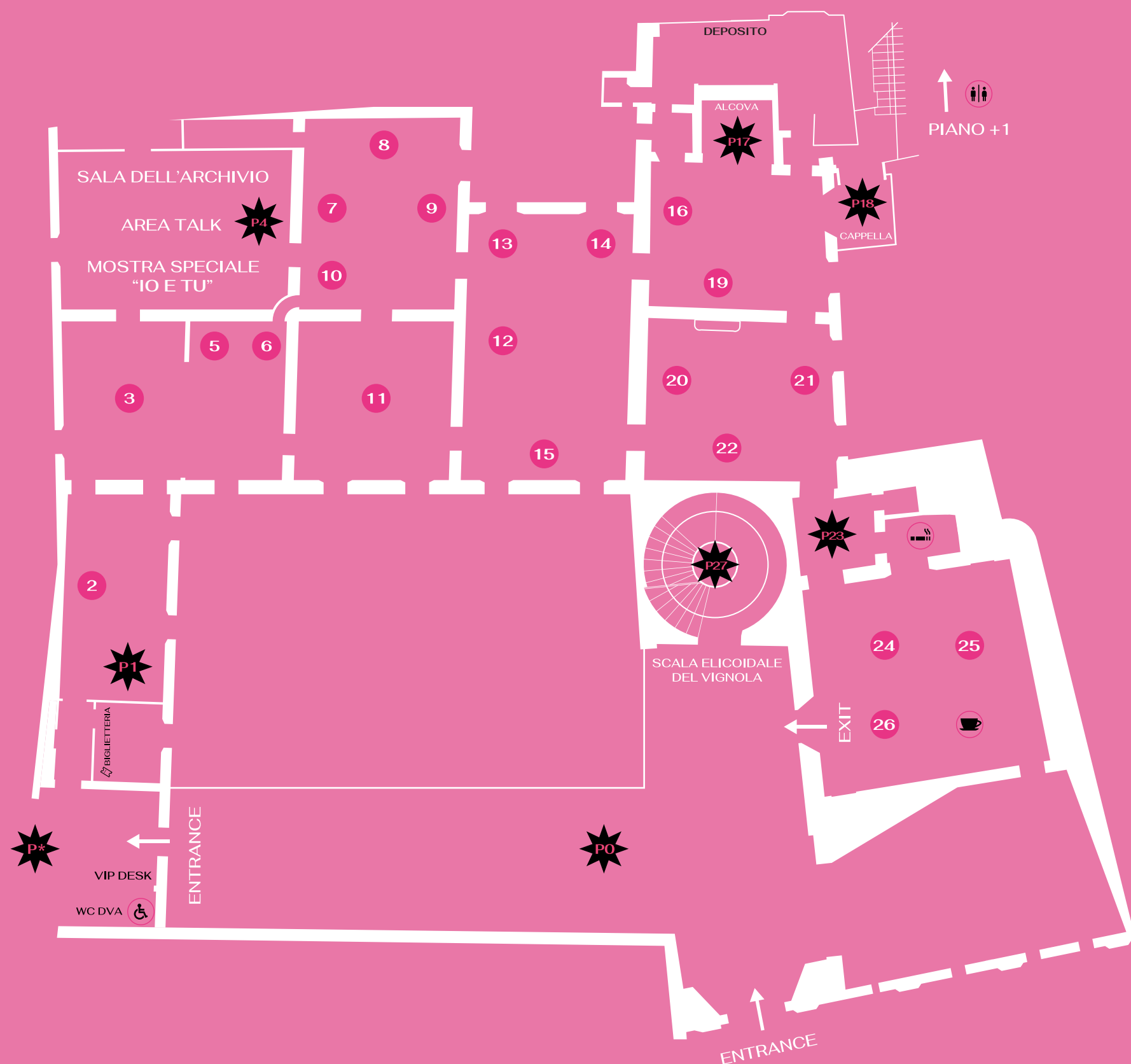




5 - 8 Febbraio 2026

Palazzo Isolani | Via Santo Stefano 16, Bologna

boomcontemporaryart.com



PORTICATO ESTERNO

P0 MAIN PROJECT RICONCILIAZIONE
PERFORMANCE "DEEP IN TIME"
NADIA TAMANINI & FRANCESCO MINA

INGRESSO

P* SPECIAL GUEST
"TESTAMENTI"
PINO BORESTA

GALLERIA

P1 SPAZIO MU.RO

2 ARTISTI OGGI

SALA DEGLI ARCHI

3 FABBRICA EOS

5 BIG EYES ART GALLERY

6 MANUEL ZOIA GALLERY

SALA DELL'ARCHIVIO

P4 AREA TALK
MOSTRA SPECIALE "IO E TU"
EVA FRUCI, FRANCESCO MINA,
SAMIRA MOSCA, LEONARDO PANIZZA,
STEFANIA ROSSI, CHIARA SUGARONI,
NADIA TAMANINI, ELIA VALEO,
MARIA NEVE VALLONE

SALA DEGLI SPECCHI

7 FEDERICO VERDIANI

8 CESARI STUDIO
ADRIANA CHAMMA ATELIER

9 ARTEAPORTÈ - ULTRA

10 CRISTIANO LICCIARDELLO
MICHELA FARINELLA

SALA DEL GRANDUCA

11 D406 DISEGNO
CONTEMPORANEO

ELENCO ESPOSITORI 2026 COMPLETO



SALONE DEL SETTECENTO

12 STREET LEVELS GALLERY

13 RUDINA SIMICIJA

14 BOA SPAZIO ARTE

15 RAW MESSINA

SALA DELL'ALCOVA

16 BARCEL-ONE

P17 MAIN PROJECT FUTURI PLURALI
"DOVE I SEGRETI SI POSANO"
FEDERICA GOTTARDELLO

P18 MAIN PROJECT BIOFILIE
"220 HZ"
KATA HINTERLECHNER

19 CANDY SNAKE GALLERY

SALA DEL CARDINALE

20 BI-BOX ART SPACE

21 BONOBOLABO

22 PULPA STREET ART GALLERY

P23 SPECIAL PROJECT "DISPOSITIVI DI
PROTEZIONE INDIVIDUALE"
MARTINA FONTANA

SALONE DEI SENATORI

24 EXO ART LAB

25 LINK STUDIO ARTE

26 RANAROSSA 3.0

SCALA ELICOIDALE DEL VIGNOLA (ALL'ESTERNO)

P27 MAIN PROJECT CORPI IN DIALOGO
"PERLE VELATE"
ANNELIESE PICHLER

BAR/CAFFETTERIA

ZONA FUMATORI

WC

WC DVA

BOOMing Contemporary Art Show è la fiera d'arte contemporanea che ha deciso di scardinare il concetto di "emergente" collegandolo al significato letterale dell'essere in procinto e della necessità di far emergere. In questo senso si collega anche al duplice significato della parola **"emergenza"**. Emergenza come urgenza, ma anche come momento di criticità foriero di cambiamenti.

RICONCILIAZIONE



Nel suo testo fondamentale **"Io e Tu"** del 1923, Martin Buber formula il principio dialogico con l'affermazione: **"Ogni vera vita è incontro"** e intende sottolineare che l'esistenza autentica non si compie nella chiusura individuale o nella riduzione dell'altro a oggetto (Io-Esso), ma soltanto nel riconoscimento dell'altro come Tu, nella sua irriducibile alterità e interezza. Pertanto senza riconciliazione non c'è incontro autentico, ma solo isolamento. La VI edizione di BOOMING vuole partire da qui e dalla parola **riconciliazione**, che nel testo di Buber pur non nominata esplicitamente, è implicita in questa visione: per aprirsi all'incontro occorre deporre il bisogno di dominio e lasciarsi trasformare dal dialogo. Senza tale movimento, non c'è vita autentica ma solo isolamento. In questa prospettiva, l'arte contemporanea può essere letta come pratica dialogica: luogo in cui l'artista e il pubblico si riconciliano attraverso l'opera, costruendo uno spazio relazionale che non cancella le differenze, ma le accoglie come possibilità di senso condiviso.

Riconciliazione.

Non un compromesso, non una resa, ma un gesto radicale. Riconciliare significa rimettere insieme ciò che è stato separato: individuo e collettività, natura e tecnologia, memoria e futuro, diversità e conflitto. È un processo, non un punto di arrivo: un atto di coraggio che attraversa fratture intime e sociali per rigenerare legami e immaginare mondi più abitabili. La parola chiave **Riconciliazione** in questa nuova edizione della fiera è intesa come pratica urgente per un presente segnato da polarizzazioni, crisi ecologiche, guerre visibili e invisibili, solitudini digitali. Non una pacificazione sterile, ma un terreno fertile di negoziazione, cura e ascolto.

BOOMing Contemporary Art Show si articola in quattro sezioni, pensate come luoghi di incontro fra differenze, contraddizioni e possibilità di coesistenza.

RICONCILIAZIONE – MAIN SECTION

Una fotografia delle gallerie che lavorano con artist* capaci di trasformare le ferite in linguaggi visivi. Non si tratta di occultare il conflitto, ma di attraversarlo per generare nuove forme di comunità. Le realtà selezionate raccontano l'arte come pratica di healing (guarigione) e rigenerazione, mostrando come il gesto artistico possa farsi spazio comune, luogo dove riscrivere narrazioni interrotte e aprire dialoghi inattesi.

GENERATION(Z) – Futuri plurali

Le nuove generazioni, cresciute in un tempo di crisi climatica, pandemie e diseguaglianze, sono anche quelle più abili nell'intessere relazioni ibride e transnazionali. Questa sezione esplora i linguaggi degli/delle artist* GenZ che praticano la riconciliazione attraverso la fluidità identitaria, l'attivismo digitale, le comunità decentralizzate. Non solo testimoni del presente, ma artigiani* di futuri plurali, capaci di riconciliare radici e mutazioni, analogico e virtuale, locale e globale.

FEMINISMS – Corpi in dialogo

La riconciliazione passa necessariamente attraverso il corpo. I femminismi – al plurale – restano fondamentali per ripensare relazioni di potere, storie non dette e genealogie spezzate. Questa sezione mette in dialogo pratiche artistiche che affrontano traumi e discriminazioni, ma che soprattutto costruiscono ponti: fra generi, culture, esperienze intersezionali. La riconciliazione qui diventa cura collettiva, riscrittura dei margini come centri vitali.

BIOFILIE – Ecologie riconciliate

Non ci può essere futuro senza un atto di riconciliazione con il pianeta. Gli/le artist* selezionat* mostrano visioni di una convivenza possibile con l'ambiente: pratiche di sostenibilità, materiali rigenerati, rituali ecologici. L'arte diventa un laboratorio dove riconciliare il respiro umano con quello della Terra, trasformando la catastrofe annunciata in possibilità di cambiamento quotidiano.

MAIN PROJECT GENERATION(Z) - FUTURI PLURALI
FEDERICA GOTTARDELLO
DOVE I SEGRETI SI POSANO
Installazione site-specific
A cura di Kromya Gallery (Verona – Lugano)

P17



L'installazione originariamente concepita per la Sala dei Sogni di Palazzo Carlotti a cura di Silvia Concarl anche qui nell'Alcova di Palazzo Isolani si inserisce e dialoga nello spazio in modo diretto, site-specific dando vita ad un di sogni notturni e visioni fantastiche. Anfore fiorite, rondini in volo, elementi naturali, scene bibliche e mitologiche, personaggi vestiti all'orientale, carrozze e strumenti musicali si intrecciano in questo racconto arboreoscente ispirato alla poesia mistica di Chandra Livia Candiani del libro "La domanda della sete" in una fusione non lineare tra uomo e natura, conscio e inconscio. E così sul tulle, con la leggerezza di un soffio, si posano segreti che sono custoditi tra il silenzio della vegetazione ed il mormorio degli animali, elementi sognati e riportati dall'artista, elaborati e cuciti su carta uno ad uno, con il tempo lento dell'ago e del filo, in un fare che non necessita del capire ma che diventa un invito a non smettere di sognare.

MAIN PROJECT BIOFILIE - ECOLOGIE RICONCiliate
KATA HINTERLECHNER
"220 HZ"
Installazione sonora prodotta per
BAW Bolzano Art Weeks 2025

P18



"220 Hz" rende udibile quanto siano diversificati e sensibili gli habitat sotterranei delle nostre città. Durante la residenza dell'artista austriaca a BAW – Bolzano Art Weeks 2025 sono state realizzate registrazioni acustiche del sottosuolo di Bolzano e dei suoi dintorni solo apparentemente incontaminati, che sono state presentate, al termine del festival, come opera sonora spaziale. Con l'ausilio di un dispositivo di registrazione speciale e di un sensore del suolo altamente sensibile, l'artista ha captato segnali acustici provenienti dalla terra, che costituiscono la base di un paesaggio sonoro riproposto a BOOMing 2026 come installazione acustica immersiva fruibile in cuffia all'interno dello spazio consacrato della cappella di Palazzo Isolani. L'opera apre un accesso sonoro a quei luoghi dello spazio urbano che spesso vengono trascurati, marginalizzati o ridotti a pura funzione che sono fragili e viventi interfacce di relazioni ecologiche che meritano ascolto con attenzione profonda.

SPECIAL PROJECT
MARTINA FONTANA
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
A cura di Simone Sensi

P23



Il ciclo di sculture appare come un'antica armeria, da un lato corazze e paramenti antropomorfi, che attraverso il contatto con il corpo diventano esoscheletri da indossare, ognuno dei quali è il risultato di una lenta campionatura dei segni di recisione e accrescimento di varie tipologie di piante. Le cicatrici invece rimandano al concetto di tempo, mostrando al contempo la vulnerabilità di chi la veste e la forza acquisita in questa stratificazione fisica e interiore di esperienze vissute. Da qui si dipana una doppia riflessione: il processo di simbiosi di queste armature-natura invita sia a chiedersi: "siamo in grado di sentire sulla nostra pelle il dolore degli altri esseri viventi?", sia a rileggere la propria storia, mediante questi segni permanenti, simbolo di crescita e resilienza.

MAIN PROJECT RICONCILIAZIONE
NADIA TAMANINI & FRANCESCO MINA
DEEP IN TIME / Tessere il tempo profondo
Performance inaugurale
GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO ORE 18.30-22.00
In collaborazione con exibart
Nell'ambito di ART CITY Bologna 2026

P0



"DEEP IN TIME / Tessere il tempo profondo" di Nadia Tamanini e Francesco Mina è una performance che mette in relazione spazio, materia, corpo e tempo geologico. Partendo dalla pietra come fondamento originario, unita alla pratica dell'annodare, il corpo si fa strumento di ascolto, misura e connessione con il tempo profondo dell'ecosistema di cui siamo parte. Rocce selezionate nell'area, provenienti da diversi strati geologici, sono legate a fili tesi su una struttura che evoca gli antichi telai, dove le pietre fungevano da contrappesi. L'azione performativa consiste in un gesto rituale e reiterato: si annoda il filo partendo dalla pietra, eseguendo un nodo per ogni milione di anni vissuti dalla stessa (1 nodo = 1 MA). La durata della performance e la lunghezza dei fili sono determinate dal numero dei nodi, ovvero dall'età geologica delle pietre. Il nodo diventa così unità di misura del tempo e memoria incarnata nel filo, mentre il ritmo del gesto trasforma il tempo geologico in esperienza incorporata, manifestando la vastità del tempo profondo attraverso un gesto essenziale, tanto funzionale quanto simbolico.

MAIN PROJECT FEMINISMS - CORPI IN DIALOGO
ANNELIESE PICHLER
PERLE VELATE
Installazione di 24 elementi su carta
A cura di Elsa Barbieri
In collaborazione con Museo Arte
Contemporanea Cavalese & exibart

P27



Anneliese Pichler la carta la conosce, la penetra, sempre la sceglie: è la sua epidermide preferita. E proprio su carta ha realizzato l'inedita opera, "Perle Velate", che attraversa la scala del Vignola di Palazzo Isolani come una collana pacifica e innocente contro ogni tipo di guerra e contrasto umano, come un rosario emotivo che si sgrana e si ricostituisce, rivelandosi. Le perle, rombi, che le danno forma, sono visioni, bagliori, scintille di pensiero, suggerite e velate carezze, pagine di un diario, lettere dimenticate, fiori essiccati, mitezze, leggere preghiere, semi di sogno cuciti e ricuciti, come un rammento di trasparente riconciliazione fra le parti. Fluttuante, come tesa alla trascendenza, l'installazione sospesa si adagia a terra su "OPUS INCERTUM", un'opera preesistente dell'artista che diventa punto di arrivo e di accoglienza di amore e odio, di dolcezza e potenza, di fragilità e resistenza, di impulso e pazienza, di remissione e speranza, di ribellione e resilienza, di immaginazione ed esistenza.

SPECIAL GUEST
PINO BORESTA
TESTAMENTI
Diventa anche tu un'opera d'arte!

P8

L'opera d'arte sei TU. Il "tu", soggetto principe di questa edizione, erompe sulla scena. Il pubblico entra nella cornice, invitato a dare corpo al progetto artistico di Pino Boresta. I suoi "Testamenti", presentati all'ingresso della fiera in una nuova versione elettronica, ancora più accessibile, sfidano le convenzioni per ridefinire il concetto di arte contemporanea. L'occasione per scoprire come funziona il processo di creazione di un'opera d'Arte Relazionale, e partecipare all'estrazione finale. In palio, la possibilità di trasformarsi in un capolavoro.

OFF PROJECT
LUCA ROSSI
COSA SARÀ?
SABATO 7 FEBBRAIO ORE 19.15
@PORTICATO INGRESSO (CORTILE ESTERNO)
Nell'ambito di ART CITY Bologna 2026

Una nuova azione di Luca Rossi che interroga il valore dell'arte e dell'opera d'arte rispetto alla nostra vita e a quello che accade nel mondo. Cosa sarà? Cosa sarà il nostro futuro? Tutto è racchiuso in una pallina di carta.

PROGRAMMA 2026

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO
ORE 18.00 @SCALA ELICOIDALE DEL VIGNOLA
(CORTILE ESTERNO)
MAIN PROJECT CORPI IN DIALOGO
Presentazione installazione site-specific
Perle Velate di Anneliese Pichler

ORE 18.30-22.00 @PORTICATO INGRESSO
(CORTILE ESTERNO)
MAIN PROJECT RICONCILIAZIONE
Performance inaugurale DEEP IN TIME / Tessere il
tempo profondo di Nadia Tamanini e Francesco Mina
Nell'ambito di ART CITY Bologna 2026
In collaborazione con exibart

ORE 18.30 @ENTRANCE
Taglio del nastro BOOMing

ORE 19.00 @SALA DELL'ARCHIVIO
Inaugurazione mostra speciale Io e Tu

ORE 19.00 @ALCOVA
MAIN PROJECT FUTURI PLURALI
Presentazione installazione site-specific
Dove i segreti si posano di Federica Gottardello

VENERDÌ 6 FEBBRAIO
ORE 18.00 @AREA TALK SALA DELL'ARCHIVIO
Talk Di Fiori fuori dal tempo
Con Judith Ccasa & Carola Del Pizzo (Exo Art Lab),
Diego Dominici (fotografo)

SABATO 7 FEBBRAIO
ORE 15.00 - 16.00 @AREA TALK SALA
DELL'ARCHIVIO
Talk tavola rotonda Mecenates
Fabrizio Biondi, (Ceo & Founder di Mecenates Srl),
Licia Mazzoni (Art Curator & Event Manager), Teresa
Dominijanni (Communication & Creative Advisor),
Dimitris Bakopanos (artista), Andrea De Luca (artista)
ORE 16.00 - 16.45 @AREA TALK SALA
DELL'ARCHIVIO
Talk Collezionare oltre il "centro". Sguardi globali e
pratiche di frontiera dalla Collezione MU.RO
Elisabetta Roncati & Andrea Musto (collezione
MU.RO), Nicole Saikalis Bay (collezionista)

MOSTRA SPECIALE
IO E TU
EVA FRUCI, FRANCESCO MINA, SAMIRA MOSCA,
LEONARDO PANIZZA, STEFANIA ROSSI, CHIARA
SUGARONI, NADIA TAMANINI, ELIA VALEO, MARIA
NEVE VALLONE

P4



La mostra speciale intitolata proprio al testo di Buber che ispira il tema di questa edizione, assume la relazione non come opzione, bensì come condizione particolarmente sentita dagli/dalle artist* della Gen Z di creare uno spazio in cui l'altro venga accolto, anche nelle sue differenze, in un atto generativo. I lavori spaziano dalla pittura volutamente "semplice" di Stefania Rossi di habitat umani e naturali o integrata da elementi materici di Maria Neve Vallone e dagli sguardi video di Leonardo Panizza affacciati a finestre sul "fuori", alle foto di corpi e paesaggi ugualmente segnati dal tempo di Chiara Sugaroni fino alla scultura incorporata e indossata di Samira Mosca e alla performance fisicamente intesa e incisa di Elia Valeo ed Eva Fruci. Gli/le artist* di questo spazio dialogico insieme problematico e plurale che si condensa nei grandi lavori tessili tesi all'altro nella difficoltà di abbracciarsi di Fruci e nell'installazione congiunta centrale di Nadia Tamanini e Francesco Mina, esplorano il passaggio dall'Io al Noi come processo fluido, non eliminando il conflitto o cercando soluzioni definitive, ma forme di co-esistenza.

BOOMing Producer: Doc Creativity
Doc Creativity, è una società cooperativa che si occupa della tutela, della formazione e dello sviluppo di chi lavora nella creatività: fotografia, audiovisivo, comunicazione, grafica, web design, graphic design, pittura, scultura, game design e hand made. Doc Creativity fa parte di Rete Doc, una rete di cooperative che opera nei settori di cultura, creatività, musica e spettacolo con oltre 8.000 socie e soci.
www.doccreativity.it

Dove
PALAZZO ISOLANI
Via Santo Stefano 16
Bologna
Quando
Dal 5 Febbraio
all'8 Febbraio 2026

Orari per il pubblico

Giovedì 5 Febbraio 2026	18:00 – 24:00
Venerdì 6 Febbraio 2026	18:00 – 24:00
Sabato 7 Febbraio 2026	12:00 – 24:00
Domenica 8 Febbraio 2026	11:00 – 20:00

Info
www.boomcontemporaryart.com
info@boomcontemporaryart.com

Con il patrocinio di



Evento prodotto da Con il supporto della rete



Venue



Main Partner



Partner



Cultural Partner



Media Partner



Mobility Partner

